

AUTORITÀ PORTUALE DI VENEZIA

ESERCIZIO 2002

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

NOTIZIE SULL'AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA

L'Autorità Portuale di Venezia è ente giuridico di diritto pubblico, dotato di autonomia amministrativa, di bilancio e finanziaria¹, a cui sono affidati i compiti² di:

- a) indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo delle operazioni portuali³ e delle altre attività commerciali e industriali esercitate nel porto;
- b) manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni dell'ambito portuale, ivi compresa quella per il mantenimento dei fondali;
- c) affidamento e controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale⁴.

Competono inoltre all'Autorità Portuale, ferme restando le attribuzioni delle unità sanitarie locali competenti nonché le competenze degli uffici periferici di sanità marittima del Ministero della Sanità, i poteri di vigilanza e controllo sull'osservanza delle disposizioni in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ed i connessi poteri di polizia amministrativa⁵.

¹ Art. 6 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, "Riordino della legislazione in materia portuale" così come successivamente modificata ed integrata.

² Art. 6, comma primo, della citata legge 84/94.

³ Così come definite dall'art. 16, comma primo, legge 84/94.

⁴ Servizi di cui ai decreti ministeriali del 14.11.1994 e del 4.4.1996.

⁵ Art. 24, comma 2 bis, legge 84/94.

L'Autorità Portuale è assoggettata alla vigilanza del Ministro dei Trasporti e della Navigazione a cui sono sottoposte le delibere relative all'approvazione del bilancio di previsione, delle eventuali note di variazione, del conto consuntivo nonché quelle relative alla determinazione dell'organico della segreteria tecnico-operativa⁶. La vigilanza sulle delibere riguardanti il bilancio, sia preventivo che consuntivo, è esercitata dal Ministro dei Trasporti e della Navigazione di concerto con il Ministro del Tesoro⁷. Il rendiconto della gestione finanziaria è inoltre soggetto al controllo della Corte dei Conti⁸.

La stessa legge di riordino della legislazione in materia portuale, legge 84/94, con la quale è stata istituita l'Autorità Portuale di Venezia, all'art. 2, comma primo, lettera a), definisce il preesistente ente portuale (Provveditorato al Porto di Venezia) come Organizzazione Portuale e ne stabilisce le modalità di trasformazione in società secondo i tipi previsti nel libro V, titoli V e VI, del codice civile⁹ ai fini della dismissione delle attività operative precedentemente svolte dal Provveditorato al Porto.

La dismissione delle attività portuali, completata nel corso del 1999 con la cessione delle quote della società T.M.B. S.r.l., ha comportato la netta separazione tra il ruolo operativo, affidato a soggetti privati ed il ruolo autoritativo, affidato all'Autorità Portuale. Infatti, successivamente alla completa privatizzazione delle operazioni portuali, l'Autorità Portuale è definitivamente subentrata all'Organizzazione Portuale nella proprietà e nel possesso dei beni in precedenza non trasferiti e in tutti i rapporti in corso e non le è più consentito esercitare, né direttamente né tramite la partecipazione di società, operazioni portuali ed attività ad esse strettamente connesse¹⁰.

⁶ Art. 12, comma secondo, legge 84/94.

⁷ Art. 12, comma terzo, legge 84/94.

⁸ Art. 6, comma quarto, legge 84/94.

⁹ Art. 20, comma secondo, legge 84/94.

¹⁰ Art. 6, comma 6, legge 84/94.

L'Autorità Portuale può costituire ovvero partecipare a società esercenti attività accessorie o strumentali rispetto ai compiti istituzionali, anche ai fini della promozione e dello sviluppo dell'intermodalità, della logistica e delle reti trasportistiche¹¹. L'Autorità Portuale di Venezia, con la finalità di migliorare l'efficienza operativa e la qualità del servizio offerto, ha promosso¹² - con la partecipazione di imprese operanti nel porto - la costituzione di società per la fornitura a titolo oneroso di servizi di interesse generale, nelle quali si è riservata una quota non maggioritaria. Partecipa inoltre a società esercenti attività accessorie o strumentali rispetto ai compiti istituzionali che le sono stati affidati dalla legge¹³. Sono state così costituite le seguenti società:

- ◆ Venezia Terminal Passeggeri S.p.A. per la gestione delle stazioni marittime e servizi di supporto ai passeggeri¹⁴, costituita in data 29 aprile 1997;
- ◆ Teleporto Adriatico s.r.l. per la gestione dei servizi informatici e telematici¹⁵, costituita in data 29 maggio 1998;
- ◆ Servizi Ferroviari e Logistici s.r.l. per la gestione del servizio ferroviario svolto nell'ambito del porto¹⁶, costituita in data 14 aprile 1999;
- ◆ APVHolding s.r.l., a socio unico e ineditabile per statuto, per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Autorità Portuale, costituita in data 15 marzo 2001.

Sono Organi dell'Autorità Portuale, il Presidente, il Comitato Portuale, il Segretariato Generale ed il Collegio dei Revisori dei Conti¹⁷. Essi, dopo il primo quadriennio di esistenza dell'Ente, sono stati rinominati o ricostituiti con i seguenti provvedimenti:

¹¹ Art. 6, comma sesto, legge 84/94.

¹² Ai sensi di quanto previsto dall'art. 23, comma quinto, legge 84/94.

¹³ Art. 6, comma 6, legge 84/94.

¹⁴ Di cui all'Art. 1 lettera E) del D.M. 14/11/1994.

¹⁵ Di cui all'Art. 1 lettera F) del D.M. 14/11/1994.

¹⁶ Di cui al D.M. 04/04/1996.

¹⁷ Art. 7, comma primo, legge 84/94.

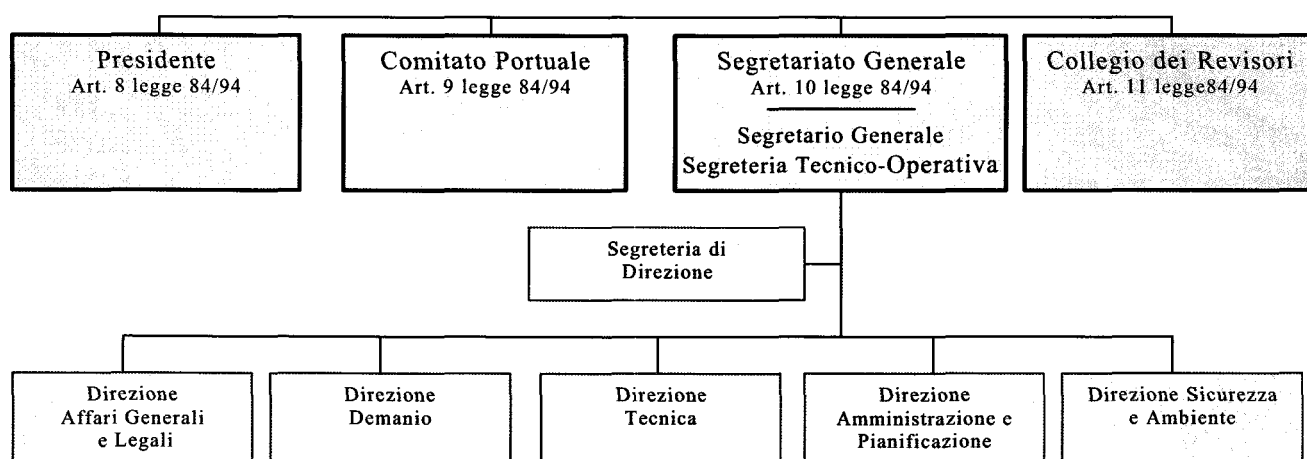
Presidente: Decreto Min. Trasporti e della Navigazione del 25.01.2000

Comitato Portuale: Decreto Presidente dell'Autorità n. 442 del 24.02.2000

Segretario Generale: Delibera Comitato Portuale n. 2 del 16.03.2000

Collegio Revisori: Decreto del Min. Trasporti e della Navigazione del 01.03.2000

Per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Autorità, il Segretario Generale si avvale di una segreteria tecnico-operativa, in un contingente e in una composizione qualitativa determinata in relazione alle specifiche esigenze dello scalo¹⁸. Il rapporto di lavoro del personale è di diritto privato ed è disciplinato dalle disposizioni del codice civile¹⁹.



La legge, nell'attribuire all'Autorità Portuale autonomia di bilancio e finanziaria, assegna alla stessa le seguenti risorse finanziarie²⁰:

- a) proventi derivanti da canoni di concessione demaniale di aree e banchine comprese nell'ambito portuale e di aree comprese nella circoscrizione

¹⁸ Art. 10, comma quinto, legge 84/94.

¹⁹ Art. 10, comma sesto, legge 84/94.

²⁰ Art. 13, comma primo, legge 84/94.

territoriale²¹ dell'Autorità medesima, nonché da canoni di autorizzazione per l'esercizio di operazioni portuali;

- b) proventi derivanti dalla cessione di impianti;
- c) gettito delle tasse sulle merci sbarcate ed imbarcate nel porto di Venezia²²;
- d) contributi delle regioni, degli enti locali e di altri enti ed organismi pubblici;
- e) entrate diverse.

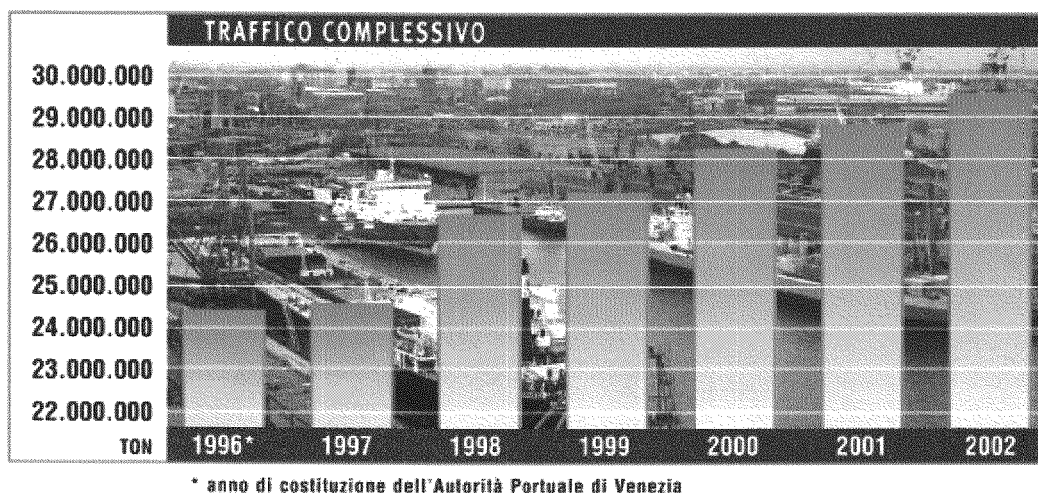
²¹ Decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione del 6 aprile 1994.

²² Ridotte al 50% per effetto dell'applicazione di quanto disposto dall'art. 28, comma settimo, legge 84/94.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il 2002 è stato, sotto il profilo economico-sociale, un anno di incertezza a livello internazionale, caratterizzato dalla crisi afgana, conseguente agli attentati terroristici del 11 settembre 2001, dal riaccendersi degli scontri in Medio Oriente, nonché dalle eventualità di una guerra in Iraq, eventualità trasformatasi poi in certezza nel mese di marzo del 2003. L'ormai prossima conclusione del conflitto si auspica possa far riprendere il cammino verso una situazione di maggior stabilità a livello internazionale. Per quanto riguarda il 2002, tuttavia, si deve registrare che il clima, di incertezza e tensione, che ha dominato la scena politica internazionale si è sovrapposto ad un preesistente stato di depressione dell'economia mondiale e ciò ha comportato un rallentamento del commercio mondiale e degli scambi via mare²³.

Pur in presenza di un simile quadro internazionale il nostro porto, grazie anche alla più volte ricordata diversificazione dei traffici, è riuscito a confermare, nella sostanza, un lieve progresso del traffico complessivo ed il mantenimento delle dinamiche in atto da alcuni anni nelle diverse componenti funzionali. In particolare il settore commerciale ha continuato la sua crescita raggiungendo ancora una volta il record storico e aumentando la propria quota di partecipazione al traffico totale.



²³ “*Review of Maritime Transport 2002*” – UNCTAD, dicembre 2002. Nella pubblicazione si conferma la flessione del traffico marittimo di un punto percentuale nel 2001 e per il 2002 non si prevedono variazioni di rilievo.